



Atto del Presidente n. **100**

del 22/07/2021

Classificazione: 07-04-04 2016/21

Oggetto: COMUNE DI RAVENNA - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO AMBITO COS11 - MADONNA DELL' ALBERO VIA CELLA, VIA MATISSE PRIMO STRALCIO ATTUATIVO. DECLARATORIA SENZA OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.20/2000 E S.M.I. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"

VISTA la nota del Comune di Ravenna assunta agli atti della Provincia con P.G. 2021/9661 del 12.04.2021 (classificazione 07-04-04 2016/21) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA in oggetto;

VISTA la nota del Comune di Ravenna assunta agli atti della Provincia con P.G. 2021/15851 del 09.06.2021 con la quale il Comune ha comunicato che al termine del periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

(...)

c) i Piani Urbanistici Attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. 20/2000;

(...)

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che contemporaneamente al deposito, lo strumento urbanistico venga trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e s.m.i, ed in particolare l'art. 5, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'art. 35, comma 4 previa acquisizione delle osservazioni presentate;

d) per gli accordi di programma di cui all'articolo 40 e per le conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che comportino variante a strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica secondo la legislazione vigente, nell'ambito dell'atto con il quale la Regione o le Province esprimono il proprio assenso alla variante stessa, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015";

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale si propone:

1. DI NON FORMULARE OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e smi, in ordine al Piano Urbanistico Attuativo Ambito CoS11 – Madonna dell'Albero via Cella, via Matisse - primo stralcio attuativo - del Comune di Ravenna; i cui elaborati sono stati trasmessi con nota assunta agli atti della Provincia di Ravenna, con PG 2021/9661
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico Attuativo Ambito CoS11 – Madonna dell'Albero via Cella, via Matisse - primo stralcio attuativo - del Comune di Ravenna alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della presente relazione;
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente atto al Comune di Ravenna.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale, contenute nell'Allegato A);

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2021 avente ad oggetto "DUP Documento Unico di Programmazione e Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023 ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 – Approvazione";

VISTO l'Atto del Presidente n. 21 del 12/02/2021, relativo all'approvazione del Piano della Performance, Piano esecutivo di gestione, Piano dettagliato degli obiettivi 2021-2023 - esercizio 2021;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Arch. Fabio Poggioli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 122102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

1. DI NON FORMULARE OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e smi, in ordine al Piano Urbanistico Attuativo Ambito CoS11 – Madonna dell'Albero via Cella, via Matisse - primo stralcio attuativo - del Comune di Ravenna, i cui elaborati sono stati trasmessi con nota assunta agli atti della Provincia di Ravenna, con PG 2021/9661;
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico Attuativo Ambito CoS11 – Madonna dell'Albero via Cella, via Matisse - primo stralcio attuativo - del Comune di Ravenna alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della relazione di cui all'Allegato A) del presente atto;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della relazione di cui all'Allegato A) del presente atto;
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente atto al Comune di Ravenna.

DA ATTO

CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 61/2020.

ATTESTA

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C.T. 2021-2023 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 ss.mm.ii., è oggetto di misure di contrasto applicate ai fini della prevenzione della corruzione.

IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

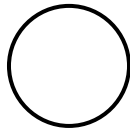
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE

**COMUNE DI RAVENNA
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
AMBITO CoS11 – MADONNA DELL' ALBERO
VIA CELLA, VIA MATISSE
PRIMO STRALCIO ATTUATIVO**

DECLARATORIA SENZA OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.20/2000 E S.M.I - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

(...)

c) i Piani Urbanistici Attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art.31 della L.R. 20/2000;

(...)

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "*Norme per la riduzione del rischio sismico*";

VISTA la deliberazione n. 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Ravenna assunta agli atti della Provincia con P.G. 2021/9661 del 12.04.2021 (classificazione 07-04-04 2016/21) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati del PUA in oggetto;

VISTA la nota del Comune di Ravenna assunta agli atti della Provincia con P.G. 2021/15851 del 09.06.2021 con la quale il Comune ha comunicato che al termine del periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.

PREMESSO:

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28.07.2009, successivamente modificato, con delibera di C.C. n.36/2020 avente per oggetto "Variante di adeguamento 2019 al RUE e conseguenti modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica" con conseguenti modifiche anche al 2° POC;

CHE il Comune di Ravenna è dotato di POC 2010-2015 approvato dal C.C. con delibera N. 23970/37 del 10/03/2011 e scaduto il 30.03.2016.

CHE, in quanto scaduto il 30.03.2016, con delibera n.4683/120 del 10.12.2015, il Consiglio Comunale di Ravenna ha dettato "Indicazioni in merito alla scadenza del POC 2010-2015" precisando in particolare che:

"Atteso che i PUA adottati o presentati entro il 30/03/2016, possono essere approvati ed attuati secondo le previsioni del POC vigente anche dopo la scadenza dello stesso, fermo restando che

- il PUA presentato deve contenere la documentazione e gli elementi di cui agli articoli 15-16 del POC 5: completezza e regolarità della documentazione e degli elaborati di progetto, nonché conformità del progetto alla disciplina del POC e sua coerenza con il contesto urbanistico-ambientale;

- per gli ambiti a programmazione unitaria e/o concertata (Accordi ex art. 18 della LR 20/2000 e smi), di cui all'art. 21 del POC5, alla scadenza del POC dovranno essere stipulati gli accordi di II livello e, ove richiesto, dovrà essere approvato il PUA generale e presentato il PUA attuativo in conformità al POC 2010-2015 con le caratteristiche di cui al punto precedente. Si specifica che il PUA generale non ha valore conformativo dei diritti edificatori e dei vincoli espropriativi, ai sensi dell'art. 16, c.8 del POC5".

Si da' atto inoltre che la relazione e DPQU del 2° POC entrato in vigore il 22.08.2018 precisa che per i "comparti attivati con il 1° POC che prevedevano una attuazione estesa a Piani Operativi successivi al primo, gli accordi di II livello inseriti nel presente POC regolano la prosecuzione della fase attuativa avviata col 1° POC e il completamento degli stessi (CoS01, CoS02, CoS05, CoS09, CoS11, CoS12, CoS15, CoS16, CoS17, CoS23)".

Pertanto, la conformità alla pianificazione sovraordinata è stata verificata sulla base di quanto previsto dal POC 2010-2015.

CHE il Comune di Ravenna ha approvato con delibera di CC n. 182544/105 del 19.07.2018 il "2° Piano Operativo Comunale (POC) in variante al RUE e al Piano di Zonizzazione Acustica"

PREMESSO INOLTRE:

CHE il Progetto Urbanistico Attuativo (PUA) di primo stralcio in argomento è inerente l'ambito già individuato nel POC 2010-2015 (elaborato POC 4d), come Comparto S11 Madonna Dell'Albero a programmazione unitaria e concertata da attuarsi ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000;

CHE con delibera della Giunta Comunale n. 55059/141 del 22/3/2016 è stato approvato lo "Studio di fattibilità relativo alla realizzazione di viabilità di circuitazione e fascia di mitigazione e filtro del paese - opere a compensazione degli oneri aggiuntivi di ambiti a programmazione unitaria e concertata S11";

CHE in conformità al POC 2010-2015 con Delibera di Giunta Comunale n.200850/701 del 21/11/2017 è stato approvato il PUA Generale relativo all'ambito in oggetto, di cui lo studio di fattibilità sopra richiamato costituisce parte integrante, e lo stesso è entrato in vigore dalla pubblicazione nel B.U.R. dell'avviso di avvenuta approvazione, avvenuta in data 13/12/2017;

CHE entro i termini di validità del POC 2010-2015 è stata presentata al Comune di Ravenna l'istanza per l'approvazione del PUA stralcio riferito al macrolotto posto a Nord dell'ambito (PG 42020/2016 del 23/03/2016), e con nota PG 3100/2018 del 09/01/2018 è

stata comunicata la non piena conformità della documentazione integrativa presentata e la sospensione del procedimento in oggetto, in attesa della stipula del PUA generale e della presentazione del progetto definitivo esecutivo dell'opera pubblica ad esso connessa, previa verifica di assoggettabilità a VAS;

CHE con Determinazione n. 6805 del 15/04/2019, a firma del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità della Regione Emilia-Romagna, il progetto di Viabilità di circuitazione ad ovest dell'abitato di Madonna dell'Albero è stato valutato ambientalmente sostenibile nel rispetto delle prescrizioni contenute nella citata determinazione e di ogni eventuale altra prescrizione formulata nei successivi procedimenti autorizzatori;

CHE il Soggetto Attuatore, ha presentato al Comune di Ravenna in data 17/05/2019 PG 95349/2019 il progetto definitivo per la realizzazione della viabilità di circuitazione a ovest dell'abitato di madonna dell'albero con fascia verde di filtro e realizzazione del nuovo tracciato dello scolo Arcabologna ramo nord – opere aggiuntive relative all'ambito cos11 madonna dell'albero, e che, nelle more di approvazione del progetto relativo alle suddette opere, in data 23/4/2020 con PG 72580-72585-72591-72594/2020 e in data 24/4/2020 con PG 73658/2020 sono state presentate le integrazioni agli elaborati del PUA I stralcio, per i quali è stata richiesta la contestuale riattivazione del procedimento per la sua approvazione;

CHE con Atto del Presidente n. 23 del 15.02.2017 avente per oggetto "Ambito a programmazione unitaria e concertata, comparto S11 a Madonna dell'Albero - P.U.A. generale" la Provincia di Ravenna si è espressa ai sensi degli artt. 5 e 35 della L.R.20/2000, nonché dell'art. 5 della L.R. 19/2008;

CHE ai sensi dell'art. 16 c.8 delle NTA del POC 2010-2015, il PUA Generale e il PUA Stralcio solo congiuntamente assumono il valore e producono gli effetti del PUA così come definito dall'art. 35 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii.

CONSTATATO:

L'Ambito S11, si caratterizza come completamento del margine sud-ovest del Centro di Frangia di Madonna dell'Albero, a sud della Via Classicana e a chiusura del paese a ovest verso il fiume Ronco, ristabilendo una relazione importante con lo spazio rurale, attraverso la integrazioni di aree verdi integrate agli spazi residenziali, e concorrendo a una riqualificazione complessiva dell'abitato. Attualmente le aree comprese nel Comparto sono accessibili da via Matisse, via Cella, via Grassi.

Il progetto urbanistico prevede il completamento e la riqualificazione dell'abitato, la realizzazione di una strada di circuitazione e collegamento all'esistente Via Cella, nonché di spazi verdi con funzione sia di parco che di filtro, per una superficie complessiva di 126.447 mq.

Nel dettaglio, il piano prevede la realizzazione dei seguenti interventi, raggruppati per macrocategorie:

- Nuove Lottizzazioni: prevedono due tipologie di macrolotti, uno in continuità con il tessuto edilizio esistente lungo la Via Cella, l'altro posto più internamente a completamento di un tessuto urbano più diffuso;
- Viabilità: implica la realizzazione del nuovo "Asse di Circuitazione" a cui è strettamente correlato un sistema di mitigazione vegetale e una fascia a verde filtro denominato "Dorsale Verde", collegato con un sistema di "Strade verdi" e "Percorsi Ciclo-Pedonali" (viabilità minore di progetto, per la mobilità dolce)

- Sistema del Verde: mette in relazione , attraverso le sopra menzionate “Strade Verdi”, i “Percorsi Ciclo-Pedonali”, la “Dorsale Verde”, un “Parco lineare” e una “Cerniera Verde” che, a sua volta, comprende un “Parco attrezzato” e un “Polo Commerciale con Tetto Verde”

In conformità con il POC 2010-2015 e il PUA GENERALE, il PUA I stralcio prevede la realizzazione di una quota pari al 28,5% della potenzialità edificatoria (leggermente sotto il limite del 30% previsto dagli accordi per il primo POC) e la completa realizzazione delle opere pubbliche relative all'ambito.

L'Ambito del primo stralcio prevede una estensione territoriale con St pari a 72.190 mq. con una capacità edificatoria (Sc) determinata dal POC pari a 6.341,47 mq suddivisa in 4.954,47 mq a carattere residenziale e 1.387 mq non residenziale (usi C1, C2, C3, artigianato di servizio alla persona, servizi privati di interesse pubblico) con previsione di numero di abitanti convenzionali insediabili pari a 223 in circa 40 alloggi.

Le aree comprese nel PUA I Stralcio si suddividono in Pubbliche (strade, parcheggi, verde pubblico) e Private (n. 18 lotti con destinazione residenziale e n. 1 lotto con destinazione commerciale e servizi privati di uso pubblico) con contestuale realizzazione di un'attività commerciale (supermercato) di livello comunale che presenta una SV (Superficie di vendita) pari a 800mq. Il progetto dell'opera pubblica (viabilità di circuitazione, deviazione scolo Canale Arcobologna e fascia di verde di filtro alla viabilità) si sviluppa su una superficie di 40945,70 mq.

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Così come previsto dall'art. 16, c.8 delle NTA del POC 2010-2015, il PUA Generale e il PUA Stralcio, solo congiuntamente assumono il valore e producono gli effetti del PUA così come definito dall'art. 35 della L.R. 20/2000 e smi e si sottolinea che continua a mantenere la sua efficacia quanto discende dal PUA Generale, così come approvato con Delibera di Giunta Comunale n.200850/701 del 21/11/2017.

In fase di approvazione di PUA generale questa Provincia si è già espressa con Atto del Presidente n. 23 del 15.02.2017, verificando la conformità alla pianificazione sovraordinata ed esprimendo alcune osservazioni alle quali è stato dato puntuale riscontro in fase di approvazione del PUA Generale

Così come previsto dall'art.51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art.19 della L.R. 20/2000, la relazione di Valsat, riporta al suo interno un apposito capitolo denominato "verifica di conformità ai piani e agli strumenti urbanistici vigenti", che fornisce una puntuale disamina degli articoli e delle norme del vigente PTCP interessati, evidenziandone la coerenza con quanto disposto, e verifica la conformità delle previsioni del PUA stralcio rispetto a quanto disciplinato dalla pianificazione sovraordinata, in particolare la Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, nonché al piano Regionale Gestione Rifiuti, Piano Aria Integrato Regionale 2020, il Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria” (PRQA).

L'analisi svolta non ha evidenziato particolari elementi di incompatibilità, limitazioni e condizioni con i vincoli e le tutele che interessano l'area.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 5 della LR 20/00, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale AUSL Romagna, ARPAE, Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Serv. Area Romagna - Distretto di Ravenna, Consorzio Bonifica della Romagna, e Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, i quali si sono espressi dichiarando il proprio parere favorevole condizionato per gli aspetti ambientali, espressi nell'ambito delle Conferenze

di Servizi istruttorie i cui lavori sono stati organizzati in 2 sedute (02/06/2020 e 23/9/2020), durante le quali sono state richieste modifiche ed integrazioni progettuali e presentati nuovi elaborati acquisiti agli atti.

Si riportano di seguito i pareri dei soggetti ambientalmente competenti sopra citati.

- AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica – Ravenna: parere prot. n. 2020/0258521/P del 06/10/2020

“Con riferimento al Piano Urbanistico in oggetto, valutati i contenuti della documentazione e delle integrazioni presentate dal proponente, nulla osta, per quanto di competenza all’attuazione degli interventi previsti dal primo stralcio del piano in parola..”

- ARPAE – Distretto di Ravenna: Piano Urbanistico Attuativo Generale S11 - Madonna dell'Albero – PRIMO STRALCIO ATTUATIVO. Parere ambientale del 30/09/2020 (SINADOC n° 32466/2016)

... omissis ...

Scarichi fognari

Preso atto del parere di Hera 76111-26391 del 10/09/2020 in cui si dichiarava che i 223 AE previsti nel presente progetto rientrano tra i 20.000 autorizzati da Hera S.p.A. e che pertanto l'impianto di depurazione di Ravenna ha sufficiente potenzialità depurativa residua per l'intervento in oggetto, preso atto inoltre che le reti fognarie e gli impianti di sollevamento esistenti sono compatibili e idonei idraulicamente a ricevere le acque reflue prodotte.

*Valutata pertanto tutta la documentazione presentata questa agenzia esprime **PARERE FAVOREVOLE**, al PUA di cui all'oggetto, nelle condizioni di seguito riportate:*

- *all'interno del lotti dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, quali pavimentazioni drenanti o tubazioni drenanti;*
- *le acque reflue provenienti dalla porzione civile (classificate acque reflue domestiche ai sensi del D.Lgs n.152/99) delle nuove unità immobiliari dovranno essere trattate, così come previsto dall'art.28 punto A del “Regolamento Comunale degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilati alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” e precisamente tutte le acque provenienti dai wc dei servizi igienici dovranno essere allacciate alla rete fognaria pubblica direttamente senza subire alcun tipo di trattamento; le acque saponate provenienti dai lavelli delle cucine e dei servizi igienici, lavatrici, dalle lavastoviglie e dalle docce/vasche, dovranno essere trattate in pozzetti degrassatori opportunamente dimensionati in base al numero di abitanti equivalenti;*
- *per insediamenti con destinazione commerciale dovrà essere verificato, in sede di permesso di costruire, se gli stessi rientrano nei criteri di esclusione della DGR 286/05; nel caso non dovessero rientrare nei suddetti criteri dovrà essere presentata preventivamente al Comune di Ravenna, domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi D.Lgs n.152/06; nell'eventualità si insedino attività che diano origine a scarichi di acque reflue industriali, classificati tali ai sensi D.Lgs n.152/06, gli stessi dovranno essere trattati in idonei impianti di depurazione al fine di rispettare i limiti della tab. 1 previsti dal Regolamento Comunale degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilati alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica. Per tali scarichi dovrà essere presentata preventivamente al Comune di Ravenna, domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi D.Lgs n.152/06;*

- dovrà essere presentata ad ARPAE SAC, domanda di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche derivanti dal comparto in acque superficiali (2 punti di scarico scolo Arcobologna e 1 Punto di scarico nello scolo Manarone);
 - in fase di cantierizzazione delle opere dovrà inoltre essere osservato ed attuato quanto prescritto dall'Art 5.7 punto 1 lettera b delle NTA del Piano Provinciale di Tutela della Acque (Variante al PTCP approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.24 del 22.3.2011): "per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che espongono la falda freatica va limitato l'impiego di pompe well-point ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione."
- ... omissis ...

- ARPAE – Distretto di Ravenna: Piano Urbanistico Attuativo Generale S11 - Madonna dell'Albero – PRIMO STRALCIO ATTUATIVO. Matrice di inquinamento acustico del 29/09/2020 (SINADOC n° 32466/2016)

Esaminati gli elaborati presentati in risposta ai quesiti posti nella richiesta di integrazioni del maggio 2020 e, in particolare, la relazione datata 22/07/2020, inerente la realizzazione in oggetto; questa risponde alle richieste inoltrate. In particolare:

- a) vengono chiarite le tipologie di insediamento in progetto, la loro destinazione d'uso, la capacità insediativa e le aree verdi fruibili.
- b) Vengono illustrate, anche in sezione con le relative quote dimensionali, le dune adottate quale sistema di mitigazione calcolandone correttamente l'efficacia per sopperire alle criticità rilevate.
- c) Viene chiarita la anomalia rilevata data da una probabile sorgente sonora locale temporanea.
- d) Per la attività commerciale viene effettuata una simulazione utilizzando dati di letteratura, e per sorgenti analoghe a quelle ipotizzabili, sommandole alle condizioni di traffico previste a 10 anni. Vengono date prescrizioni di collocazione degli impianti tecnologici. Tali condizioni, in mancanza di altre soluzioni a minore impatto acustico, divengono obbligo per la futura realizzazione dell'opera.
- e) Per il servizio di raccolta rifiuti non sono previste aree definite e delimitate ma piazzole lungo le strade ricadendo nell'Art 44 delle NTA di Ravenna. Sulla base di rilievi per attività analoghe e distanze coi ricettori vengono contestualizzate le immissioni sonore inserendole nella viabilità. Vi è comunque la prescrizione della raccolta rifiuti unicamente in periodo diurno
- f) Per l'impatto acustico delle pompe di rilancio delle "acque nere" queste sono già presenti e contestualizzate nei rilievi già effettuati. Visto il suo sotto-utilizzo attuale, rispetto alle reali potenzialità, e il limitato carico urbanistico in aggiunta non è prevista la loro sostituzione.

Pertanto, per quanto sopra, vengono ritenute esaurienti le valutazioni effettuate per rispondere sia alle precedenti richieste che a descrivere il contesto acustico di progetto e si esprime parere favorevole.

Quanto riportato nella relazione per rispondere ai punti b), d), e), diviene obbligo per successivi progetti.

- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio area Romagna: parere prot. n. 265

... omissis ...

esaminata la documentazione allegata alla comunicazione in oggetto, in riferimento agli artt. 2ter, 6, 9 e 10 del PAI/PGRA 2016, lo scrivente Servizio

ESPRIME

ai sensi dell'art. 4 della convezione tra Regione Emilia-Romagna, comune di Ravenna e Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - adottata con Delibera di Giunta Regionale n. RPI 037/2014 del 10/02/2014 il seguente parere tecnico sullo svolgimento degli approfondimenti tecnici di competenza comunale:

- la richiesta riguarda opere classificate come non strategiche o singoli interventi che ricadono in art 6 "aree a rischio di potenziale allagamento" (tirante idrico di riferimento fino a 50 cm) PAI/PGRA 2016 e art. 10 c.1 aree di collasso arginale;
- le opere sono all'esterno delle aree di tutela di cui al capo VII del R.D. 523/1904;
- l'immobile /opere non ricadono nell'area dei 30 m dal piede dell'argine prevista dal Piano Stralcio in cui sono interdette nuove edificazioni ad eccezioni di locali ed altri modesti volumi tecnici;
- è stata prodotta analisi di compatibilità idraulica con esplicita valutazione della sicurezza dei manufatti alle sollecitazioni statiche e dinamiche a cui risultano soggetti.
- Sono state previste le seguenti misure compensative: per quanto attiene l'urbanizzazione il tirante è rispettato con franchi di sicurezza maggiori di 50 cm; per quanto riguarda la viabilità sono garantiti i tiranti anche per le quote minime stradali che sono di raccordo con la viabilità esistente (via Cella), le quote massime hanno franchi di sicurezza maggiori di 50 cm. Per quanto attiene al tirante dinamico che si può sviluppare nell'area residenziale a seguito della breccia con tempi di ritorno di 30 anni, è risultato che la quota assoluta è 3.40 m, quindi al di sotto della quota degli edifici posti a +3.65 m assoluti; pertanto il Piano di imposta è superiore al massimo tirante dinamico con un franco di 25 cm;
- Tutti gli impianti tecnologici esterni devono garantire perfetta tenuta all'acqua;
- Il sedime delle opere in questione rientra nella perimetrazione di "aree a rischio", con tirante statico. Rientra pertanto nelle competenze di codesta Amministrazione la predisposizione di una procedura specifica di messa in sicurezza connessa ai piani di Protezione Civile Comunale, che tenga conto anche del rischio sopra esposto;
- La realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso da potenziale allagamento. Stante la collocazione dei beni in una zona perimetrata con pericolosità, il presente parere non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica, pertanto competerà all'interessato adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni P.A.I., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica.
- Il presente parere tecnico è formulato esclusivamente nei casi previsti dagli artt. 2ter, 6, 9 e 10 del Piano Stralcio ma non ha valore di "Nulla Osta Idraulico" ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904.

- Consorzio di Bonifica della Romagna: parere Prot. 26710 del 22/09/2020

... omissis ...

Lo scrivente Consorzio riconferma, per quanto di competenza, il proprio **parere favorevole condizionato** all'approvazione del Comparto CoS11 Madonna dell'Albero – Approvazione PUA 1°STRALCIO.

Il presente parere non deve intendersi quale autorizzazione all'esecuzione delle opere in oggetto.

*Si resta pertanto in attesa di ricevere le richieste di concessione/autorizzazione da parte del Soggetto Attuatore e da parte delle singole società proprietarie delle reti dei sottoservizi corredate dei necessari elaborati di progetto.
All'atto della formalizzazione definitiva delle richieste autorizzative di competenza consorziale, le prescrizioni indicate nei pareri rilasciati in sede di Conferenze di Servizi potranno essere ulteriormente integrate.*

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini: parere prot. n. 0011453-P del 07/09/2020

In riferimento a quanto pervenuto il 24/08/2020 circa il PUA in oggetto questa Soprintendenza, preso atto dei precedenti pareri espressi con note n. 5739 del 7/05/2020 e n. 7191 dell'8/06/2020, esaminati i nuovi elaborati integrativi, relativamente agli aspetti paesaggistici, ribadisce di non avere motivi da opporre alla proposta avanzata. Resta inteso che gli approfondimenti progettuali ricadenti all'interno delle aree soggette alla tutela della Parte Seconda – Beni Paesaggistici, del D. Lgs. 42/04 e s. m. e i., saranno soggette alle procedure di cui all'art. 146 del citato decreto.

Lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni.

c. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

... omissis ...

in base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), questo Servizio

VISTO

la Relazione geologica;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del PUA con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1: *dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi eluviali-colluviali-torrentizi e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e*

- pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
- *2: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per le opere in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva; tali relazioni dovranno essere adeguate alla DGR n° 630/2019;*
 - *3: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva delle opere in progetto; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;*
 - *4: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;*
 - *5: il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (qui riportata come categoria C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota*

- presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- 6: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
 - 7: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perché ciò richiede il principio di precauzione e perché il potenziale di liquefacibilità è risultato "moderato"; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; le relative prove geognostiche dovranno essere CPTU, e/o CPT e/o con Cono sismico che, da indagini recenti, sono risultate più cautelative delle CPT;
 - 8: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
 - 9: per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Zona Sismogenetica di cui fanno parte le aree interessate dal PUA;
 - 10: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;
 - 11: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
 - 12: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e ss.mm.ii.;

CHE le previsioni di cui al Piano Urbanistico Attuativo in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, tutte, con parere favorevole, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede attuativa così come sottolineato nel "constatato";

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

1. DI NON FORMULARE OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e smi, in ordine al Piano Urbanistico Attuativo Ambito CoS11 – Madonna dell'Albero via Cella, via Matisse - primo stralcio attuativo - del Comune di Ravenna; i cui elaborati sono stati trasmessi con nota assunta agli atti della Provincia di Ravenna, con PG 2021/9661
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del Piano Urbanistico Attuativo Ambito CoS11 – Madonna dell'Albero via Cella, via Matisse - primo stralcio attuativo - del Comune di Ravenna alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del "Constatato" della presente relazione;
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente atto al Comune di Ravenna.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
(Arch. Fabio Poggioli)
f.to digitalmente

Firmato digitalmente



Provincia di Ravenna

Proponente: /Programmazione Territoriale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA n. 884/2021

OGGETTO: COMUNE DI RAVENNA - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO AMBITO COS11 - MADONNA DELL' ALBERO VIA CELLA, VIA MATISSE PRIMO STRALCIO ATTUATIVO. DECLARATORIA SENZA OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.20/2000 E S.M.I. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore* interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 21/07/2021

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)
